

ERRORI NELLA CONDUZIONE DELLE PARTI

Sotto questa definizione si collocano essenzialmente quegli errori che impoveriscono in qualche misura l'indipendenza delle voci (unisoni e ottave), oppure sono da riferirsi a pratiche che dal XV secolo circa in poi furono probabilmente considerate troppo rudimentali e primitive, e per questo bandite (quinte).

Gli intervalli sui quali è necessario concentrarsi sono le ottave, gli unisoni e le quinte*: ogni volta che in una coppia di voci ci imbattiamo in un intervallo simile, dobbiamo chiederci come ci siamo arrivati (le coppie da controllare, nella scrittura a 4 parti sono pertanto sei: B-T, B-C, B-S, T-C, T-S, C-S).

1) Ottave parallele e unisoni paralleli

Si hanno quando due parti che formano un'intervallo di ottava oppure di unisono vanno a formare nell'accordo successivo un'altra ottava oppure un'unisono: tali movimenti sono *sempre* vietati (le ottave parallele sono vietate anche *per moto contrario*** , come pure il passare da ottava a unisono e viceversa):



In sostanza: due parti che hanno la stessa nota (unisono o ottava) non possono mai avere nell'accordo successivo ancora una nota uguale (unisono o ottava).

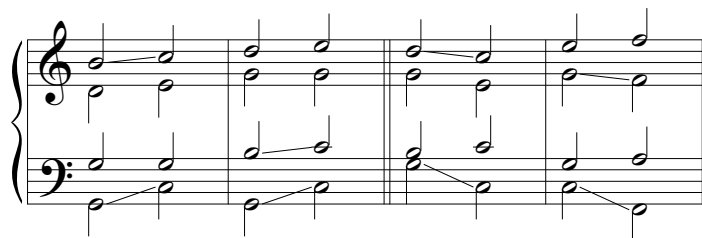
2) Ottave nascoste

Si hanno quando due parti che formano un intervallo qualsiasi vanno *per moto retto* a formare nell'accordo successivo un'intervallo di ottava:

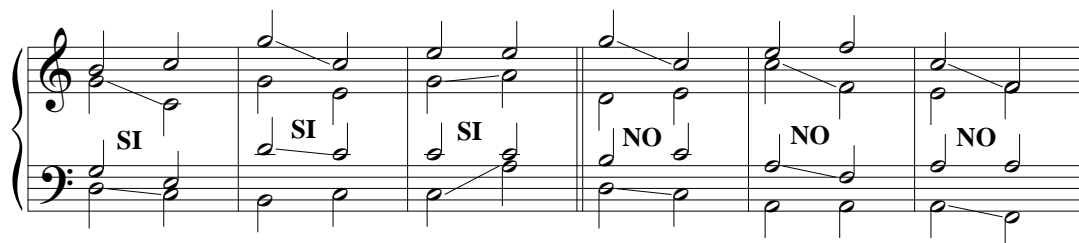


Le ottave nascoste sono buone in qualsiasi coppia di parti:

- se la parte superiore sale per semitono e quella inferiore sale di quarta;
- se la parte superiore scende di grado e quella inferiore scende di quinta:



Sono comunque accettate, ma solo in *parti interne****, a patto che una delle due voci si muova comunque per grado:



* Ai fini di questi controlli e più in generale nella trattazione dell'armonia gli intervalli di quinta e ottava vengono considerati tali anche se si tratta in effetti di dodicesime, quindicesime, diciannovesime ecc.

** Esempi di moto retto, contrario e obliquo: 

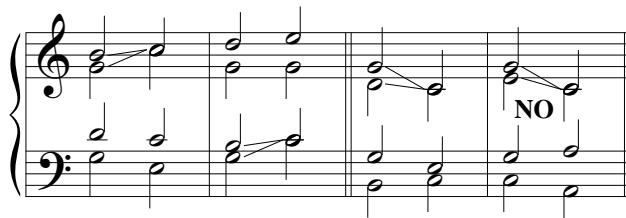
*** Col termine *parti estreme* si intende la coppia formata dalla parte più bassa più quella più alta (per noi quasi sempre quindi S-B), tutte le altre coppie sono dette *parti interne*.

3) Unisoni nascosti

Si hanno quando due parti che formano un intervallo qualsiasi vanno per moto retto a formare un unisono:

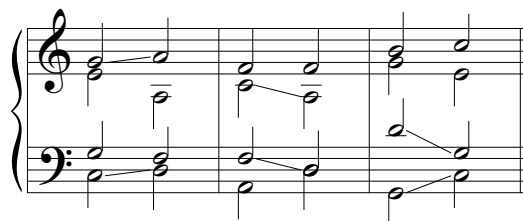


Sono accettati solo nei casi simili alle ottave nascoste (quelle accettate in parti estreme), ossia quando la parte superiore sale di semitono e quella inferiore di quarta, oppure quando le due parti scendono una di tono e l'altra di quinta:

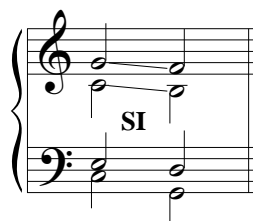


4) Quinte parallele

Si hanno quando due parti che formano una quinta vanno a formare un'altra quinta nell'accordo successivo, per moto retto o contrario:



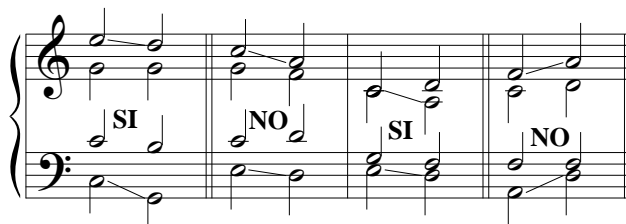
Sono sempre proibite, tranne un caso speciale (non proprio rarissimo) in cui si verificano simultaneamente le tre condizioni: la seconda delle due quinte è una quinta diminuita, le parti si muovono per grado congiunto discendente, si hanno per parti interne*:



5) Quinte nascoste

Si hanno quando due parti che formano un intervallo qualsiasi vanno per moto retto a formare una quinta. Abbiamo tre possibilità:

- la parte superiore va per grado congiunto (e allora sono sempre buone);
- la parte inferiore va per grado congiunto (e allora sono buone solo in parti interne);
- nessuna delle due parti va per grado congiunto (e allora non sono accettate):



* In effetti un altro caso ci sarebbe: è quello della risoluzione dell'accordo cosiddetto di *sesta tedesca*. Ma di ciò più avanti nello studio, quando si parlerà degli accordi alterati.

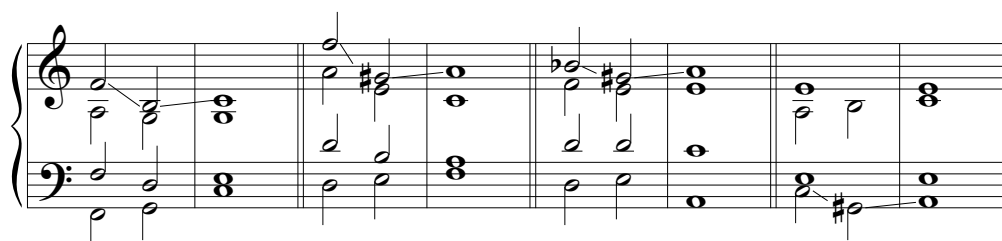
MOTI MELODICI PROIBITI

Nel muovere le parti bisogna prestare attenzione ad evitare alcuni intervalli ed alcuni moti melodici che disturbano la normale scorrevolezza melodica. In particolare:

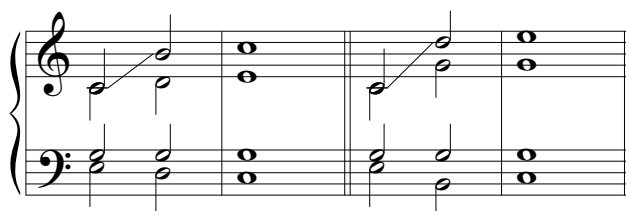
- Si eviti qualsiasi intervallo aumentato (il più comune è quello di seconda aumentata che capita tra il sesto e il settimo grado della scala minore armonica):



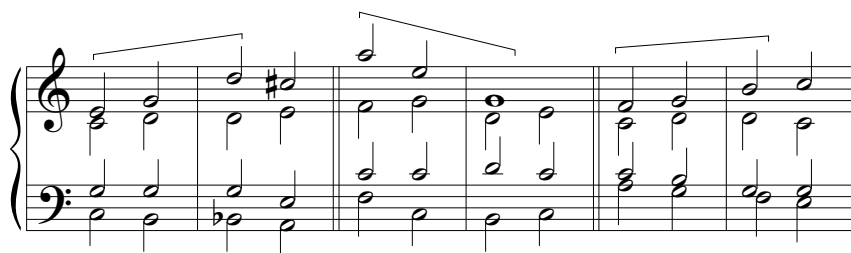
- Gli intervalli diminuiti sono buoni (soprattutto in senso discendente) se seguiti da movimento semitonale in senso opposto rispetto a quello dell'intervallo:



- Gli intervalli di settima maggiore e di nona (qualsiasi) sono proibiti:



- Parimenti si eviteranno i movimenti melodici di tre note nello stesso senso (ascendente o discendente) che formino una settima, oppure una nona, oppure un intervallo aumentato tra la prima e la terza nota*:



* La linea melodica del basso ignora talvolta queste prescrizioni.